

*Parrocchia S. Chiara*  
*4° Venerdì di Quaresima*  
*L'amore tutto sopporta... tutto perdona*  
*La preghiera penitenziale*

**RITO PER LA RICONCILIAZIONE  
DEI SINGOLI PENITENTI**

41. Quando il penitente si presenta per fare la sua confessione, il sacerdote lo accoglie con bontà e lo saluta con parole affabili e cordiali.

42. Quindi il penitente e, secondo l'opportunità anche il sacerdote, si fa il segno della croce, dicendo:

**Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo. Amen.**

**Il sacerdote invita il penitente alla fiducia  
in Dio, con queste parole o altre simili:**

---

**1a formula**  
**Il Signore,**  
che illumina con la fede i nostri cuori,  
ti dia una vera conoscenza dei tuoi peccati  
e della sua misericordia.

**Il penitente risponde:**  
**Amen.**

---

**2a formula**  
**Accostati con fiducia a Dio Padre:**  
egli non vuole la morte del peccatore,  
ma che si converta e viva.

**R. Amen.**

---

**3a formula**  
**Ti accolga con bontà il Signore Gesù,**  
che è venuto per chiamare e salvare i  
peccatori.  
Confida in lui.

**R. Amen.**

---

**4a formula**

**La grazia dello Spirito Santo illumini il tuo  
cuore,**  
perché tu possa confessare con fiducia  
i tuoi peccati  
e riconoscere la misericordia di Dio.

**R. Amen.**

---

**5a formula**

**Il Signore sia nel tuo cuore,**  
perché tu possa pentirti  
e confessare umilmente i tuoi peccati.

**R. Amen.**

---

**6a formula**

**Se hai peccato, non perderti d'animo:**  
abbiamo un avvocato presso il Padre,  
Gesù Cristo il giusto.  
Egli è vittima di espiazione per i nostri  
peccati  
e non soltanto per i nostri,  
ma anche per quelli di tutto il mondo.

**R. Amen.**

---

**LETTURA DELLA PAROLA DI DIO**

43. Il sacerdote, secondo l'opportunità,  
legge o dice a memoria qualche testo della  
sacra Scrittura, in cui si parla della  
misericordia di Dio e viene rivolto  
all'uomo l'invito a convertirsi.

**Guardiamo con fede  
a Gesù Cristo Signore,**  
crocifisso per i nostri peccati  
e risorto per la nostra salvezza:

**Is 53, 4-6**

---

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Oppure:  
Ez 11, 19-20

Oppure:  
Mt 6, 14-15

Oppure:  
Mc 1, 14-15

Oppure:  
Lc 6, 31-38

Oppure:  
Lc 15, 1-7

Si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano: «Costui riceve i peccatori e mangia con loro». Allora egli disse loro questa parabola: «Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova? Ritrovatala, se la mette in spalla tutto contento, va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo : Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta. Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione».

Oppure:  
Gv 20, 19-23

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne

Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: « Pace a voi! ». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo : «Pace a voi ! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».

Oppure:  
Rm 5, 8-9

Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati per il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui.

Oppure:  
Ef 5, 1-2

Oppure:  
Col 1, 12-14

Oppure:  
Col 3, 8-10.12-17

Oppure:  
I Gv 1, 6-7.9

Se diciamo che siamo in comunione con Dio e camminiamo nelle tenebre, mentiamo e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato. Se riconosciamo i nostri peccati, egli che è fedele e giusto ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa.

Si possono prendere anche le letture proposte per il rito della riconciliazione di più penitenti, nn. 67-167, oppure altre letture dalla sacra Scrittura a scelta del sacerdote e del penitente.

**CONFESSIONE DEI PECCATI  
E ACCETTAZIONE DELLA  
SODDISFAZIONE**

44. Il penitente premette, se d'uso, una formula di confessione generale e poi confessa i suoi peccati.

Il sacerdote aiuta, se necessario, il penitente a fare una confessione integra, gli rivolge consigli adatti e lo esorta alla contrizione dei suoi peccati, ricordandogli che per mezzo del sacramento della Penitenza il cristiano muore e risorge con Cristo, e viene così rinnovato nel mistero pasquale. Gli propone quindi un esercizio penitenziale, e il penitente l'accetta in soddisfazione dei suoi peccati e per l'emendamento della sua vita.

Il sacerdote procura di adattarsi in tutto, sia nelle parole che nei consigli, alla condizione del penitente.

**PREGHIERA DEL PENITENTE E  
ASSOLUZIONE**

45. Il sacerdote invita il penitente a manifestare la sua contrizione; e il penitente lo fa recitando l'atto di dolore o qualche altra formula simile, per esempio:

la formula

Mio Dio, mi pento e mi dolgo  
con tutto il cuore dei miei peccati,  
perché peccando ho meritato i tuoi  
castighi,  
e molto più perché ho offeso te,  
infinitamente buono  
e degno di essere amato sopra ogni cosa.  
Propongo col tuo santo aiuto  
di non offenderti mai più  
e di fuggire le occasioni prossime di  
peccato.  
Signore, misericordia, perdonami.

2a formula

Ricordati, Signore, del tuo amore,  
della tua fedeltà che è da sempre.  
Non ricordare i miei peccati:  
ricordati di me nella tua misericordia,  
per la tua bontà, Signore. Sal 24, 6-7

3a formula

Lavami, Signore, da tutte le mie colpe,  
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi. Sal  
50, 4-5

4a formula

Padre, ho peccato contro di te,  
non sono più degno di esser chiamato tuo  
figlio.

Abbi pietà di me peccatore. Lc 15, 18;  
18,13

5a formula

Padre santo, come il figliol prodigo  
mi rivolgo alla tua misericordia:

«Ho peccato contro di te,  
non son più degno d'esser chiamato tuo  
figlio ».

Cristo Gesù, Salvatore del mondo,  
che hai aperto al buon ladrone

le porte del paradiso,

ricordati di me nel tuo regno.

Spirito Santo, sorgente di pace e d'amore,

fa' che purificato da ogni colpa

e riconciliato con il Padre

io cammini sempre come figlio della luce.

6a formula

Signore Gesù, che sanavi gli infermi  
e aprivi gli occhi ai ciechi,  
tu che assolvevi la donna peccatrice  
e confermasti Pietro nel tuo amore,  
perdona tutti i miei peccati,  
e crea in me un cuore nuovo,  
perché io possa vivere  
in perfetta unione con i fratelli  
e annunziare a tutti la salvezza.

7a formula

Signore Gesù,  
che volesti esser chiamato  
amico dei peccatori,  
per il mistero della tua morte  
e risurrezione  
liberami dai miei peccati  
e donami la tua pace,  
perché io porti frutti di carità,  
di giustizia e di verità.

**8a formula**  
Signore Gesù Cristo,  
Agnello di Dio,  
che togli i peccati del mondo,  
riconciliami col Padre  
nella grazia dello Spirito Santo;  
lavami nel tuo sangue da ogni peccato  
e fa' di me un uomo nuovo  
per la lode della tua gloria.

---

**9a formula**  
Pietà di me, o Signore,  
secondo la tua misericordia;  
non guardare ai miei peccati  
e cancella tutte le mie colpe;  
crea in me un cuore puro  
e rinnova in me  
uno spirito di forza e di santità.

Oppure:

Signore Gesù, Figlio di Dio,  
abbi pietà di me peccatore.

---

46. Il sacerdote tenendo stese le mani (o almeno la mano destra) sul capo del penitente, dice:

Dio, Padre di misericordia,  
che ha riconciliato a sé il mondo  
nella morte e risurrezione del suo Figlio,  
e ha effuso lo Spirito Santo  
per la remissione dei peccati,  
ti conceda, mediante il ministero della  
Chiesa,  
il perdono e la pace.

E io ti assolvo dai tuoi peccati  
nel nome del Padre e del Figlio X  
e dello Spirito Santo.

Il penitente risponde:

Amen.

## RENDIMENTO DI GRAZIE E CONGEDO DEL PENITENTE

47. Dopo l'assoluzione il sacerdote  
prosegue:

Lodiamo il Signore perché è buono.

Il penitente conclude:

Eterna è la sua misericordia.

Quindi il sacerdote congeda il penitente  
riconciliato, dicendo:

Il Signore ha perdonato i tuoi peccati.  
Va' in pace.

---

In luogo del precedente rendimento di  
grazie e congedo il sacerdote può dire:

La passione di Gesù Cristo nostro Signore,  
l'intercessione della beata Vergine Maria  
e di tutti i santi,  
il bene che farai e il male che dovrai  
sopportare  
ti giovino per il perdono dei peccati,  
l'aumento della grazia  
e il premio della vita eterna.

Va' in pace.

Oppure:  
Il Signore che ti ha liberato dal peccato  
ti doni l'eredità del suo regno.  
A lui gloria nei secoli.

R. Amen.  
Va' in pace.

Oppure:  
Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa  
e perdonato il peccato.  
Rallégrati nel Signore e va' in pace.

Oppure:  
Va' in pace  
e annunzia le grandi opere di Dio,  
che ti ha salvato.